

Controllati 1200 tifosi nessun caso sospetto

Chieste notizie sullo stato di salute generale e distribuito il decalogo

● Allarme Coronavirus, controllati 1200 tifosi. Ieri pomeriggio, all'ingresso allo stadio per la partita Lecce-Atalanta, i sanitari del 118 ed i volontari della Croce rossa hanno misurato la temperatura non solo ai tifosi bergamaschi ma anche ai leccesi che volontariamente hanno voluto sottoporsi allo screening. Sono passati sotto il termometro

le 137 persone del settore Ospiti, le 157 degli Accrediti ma anche tanti tifosi leccesi. In tutto, dunque, 1200 misurazioni - effettuate da 8 operatori coordinati dal dottor **Maurizio Scardia** - che hanno dato tutte esito negativo.

«Al fianco di forze dell'ordine, operatori 118, personale della protezione civile e Questura per controllare l'esecuzione dei protocolli di prevenzione sanitaria - dice **Carlo Salvemini** - e dare, da sindaco, il benvenuto in città ai bergamaschi».

Lo svolgimento a porte aperte della partita è stato accompagnato da perplessità e polemiche. La Segreteria provinciale del **Sin-**

dacato autonomo di polizia

interviene in aiuto degli agenti in servizio allo stadio.

«I colleghi come sempre sono in prima linea per salvaguardare la cittadinanza e la salute pubblica - dice il Sindacato - A loro **il Sap** offre il sostegno necessario, certo che saranno oggetto di attenzioni meritorie dai vertici dell'Amministrazione». Ma la perplessità resta. «Perché, a scopo precauzionale, non è stata rinviata la gara? - chiede la Segreteria **del Sap** - Sarebbe stato opportuno utilizzare le massime

precauzioni, come avvenuto in altre città».

In tal senso, **Adriana Poli Bortone**, consigliere comunale Msi Fiamma tricolore, rincara la dose. «Una grande buffonata quella di misurare la temperatura ai 199 tifosi dell'Atalanta venuti dal Nord Italia nella nostra città - sostiene l'ex sindaco - Com'è possibile pensare che la prevenzione si possa attuare soltanto in questo modo? Avevo chiesto ben 10 giorni fa, in occasione dell'ultimo consiglio comunale, di intervenire in termini di prevenzione al nostro sindaco, autorità sanitaria, si fa per dire, della città. Una autorità sanitaria che non si è fatta rispettare, evidentemente - dichiara Poli Bortone - e che avrebbe dovuto ascoltare le giuste preoccupazioni di chi vuole interessarsi della salute dei suoi concittadini e dei salentini tutti. Salentini - sottolinea - che meritano lo stesso rispetto degli abitanti di altre regioni d'Italia». Il consigliere d'opposizione chiede: «Quando sono arrivati i 199 tifosi dell'Atalanta? Dove hanno soggiornato? Con chi hanno mangiato? Con chi sono stati in contatto? E la salute dei nostri calciatori da che parte la mettiamo? Insomma, grazie alla nostra autorità sanitaria non riusciamo a farci rispettare nemmeno in un diritto costituzionalmente garantito, quello alla salute». Infine, la considerazione: «Se dovessero esserci conseguenze malauguratamente, e nessuno di noi se lo augura, sapremo a chi attribuire la responsabilità. Il sindaco di Lecce evidentemente è troppo impegnato a cambiare deliberare all'ultimo momento e non avrà trovato il tempo di andare a interessarsi della salute dei suoi cittadini e dei salentini tutti».

POLI BORTONE

«Una buffonata. Sapremo di chi è la responsabilità di eventuali conseguenze»

CORONAVIRUS

LA PARTITA LECCE-ATALANTA



Peso:53%

LO SCREENING ALLO STADIO

Gli operatori del 118 e della Croce rossa hanno misurato la temperatura non solo ai bergamaschi ma anche ai leccesi



CONTROLLI Operatori della Croce rossa misurano la febbre



CHECK POINT Le rilevazioni con il termoscanner



SCREENING In tutto effettuate 1200 verifiche [Massimino foto]



SICUREZZA Le forze dell'ordine [Massimino foto]



Peso:53%